

Le reazioni a Termini Imerese

# Di Maio: lo Stato sta dalla parte dei lavoratori Azienda occupata

Proclamato uno sciopero. I sindacati: ma a pagare non sia chi vive di stipendio

Anna Sampino

PALERMO

L'inchiesta sulla Blutec, che ha portato ieri all'arresto dei vertici della società e al sequestro dello stabilimento, scuote Termini Imerese. La notizia fa crescere lo sconforto tra gli operai: le speranze di un rilancio del polo industriale sembrano svanire. Dopo una giornata tesa, ieri sera la rabbia è esplosa: un gruppo di operai ha forzato i cancelli della fabbrica per riunirsi in assemblea con i segretari di Fim, Fiom e Uilm. Per oggi, intanto, è stato proclamato uno sciopero di 4 ore: ad astenersi dal lavoro - a turno - saranno i 130 lavoratori riassorbiti dall'azienda e 4 neo-assunti (3 operai e un impiegato), che proprio oggi dovrebbero entrare in servizio. Davanti ai cancelli dello stabilimento si terrà un presidio, a cui parteciperanno anche i cassaintegrati (oltre 500 gli ex Fiat, a cui si aggiungono i 300 dell'indotto).

«Ai lavoratori vogliamo dire che lo Stato è dalla loro parte e non li abbandoneremo», ha rassicurato il vi-

cepriem e ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, che proprio lo scorso febbraio aveva fatto tappa nell'ex stabilimento Fiat e autorizzato l'avvio della cassa integrazione per sei mesi. Il ministro si rivolge ai «700 lavoratori, che sono le vittime di questa storia - sottolinea -. Dobbiamo prima di tutto metterli in sicurezza. Ho già dato mandato agli uffici del Ministero di contattare l'amministratore giudiziario per salvaguardare i livelli occupazionali», aggiunge Di Maio. Parole rassicuranti arrivano anche dal premier Giuseppe Conte: «Come governo sono sicuro che troveremo una soluzione. È un problema serio, era una situazione già delicata», dice il capo del governo oggi in Sicilia in occasione della riapertura del cantiere sulla statale Agrigento-Caltanissetta. Alle rassicurazioni, i sindacati chiedono subito impegni concreti: «Chiediamo al Governo di convocare un incontro - dichiara il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo -. A pagare deve essere chi ha sbagliato e non i lavoratori che, già da anni, subiscono le conseguenze di colpe altrui».

«Il Mise ci convochi in tempi rapidi faccia da garante dei livelli occupazionali», gli fa eco il segretario della Cgil, Maurizio Landini. «Una condotta aziendale a dir poco scandalosa - commenta la leader della Cisl, Annamaria Furlan -. Il Governo ora deve intervenire per trovare una soluzione definitiva per il sito di Termini Imerese». «Tutte le nostre preoccupazioni sono diventate realtà - afferma, in una nota, la Usb, i sindacati di base -. Il futuro di Blutec è appeso a un filo, così come la vita e il salario di centinaia di lavoratori».

Parla di «disastro annunciato» il sindaco di Termini Imerese, Francesco Giunta, che ricorda l'incontro di oggi (convocato in realtà ancor prima degli arresti di ieri, ndr), alle 17 al palazzo comunale, con il Comitato permanente dei sindaci, «per decidere quali azioni intraprendere. Resto fermamente convinto - conclude il primo cittadino -, che una manifestazione a Torino, dinanzi la principale sede italiana di FCA (ex Fiat, ndr), sia l'unica soluzione, affinché l'azienda torinese, possa assumersi le sue responsabilità». (ASM)



Protesta. Operai manifestano davanti allo stabilimento di Termini Imerese

## Dalla Fiat al sogno di un nuovo investitore

Neanche un mese fa il sindaco di Termini Imerese aveva parlato della vertenza che riguarda l'ex stabilimento della Fiat «giunta al suo punto più basso» da 17 anni a questa parte. Gli arresti di ieri, probabilmente, stabiliscono un nuovo record in negativo. Blutec spa nata nel 2014 a Pescara ed aveva sottoscritto nel 2015 l'accordo di programma con i dicasteri dello Sviluppo economico e del Lavoro, con la Regione e il Comune di Termini, per un importo complessivo di 95 milioni di euro, chiedendo agevolazioni pubbliche per oltre 71 milioni di euro.

È stata l'ultima, in ordine di tempo, tra le società che hanno tentato il rilancio dello stabilimento in provincia di Palermo in crisi dalla metà del Duemila quando nel 2006 l'allora Ad di Fiat, Sergio Marchionne, dichiarò come «produrre un'auto a

Termini Imerese costa mille euro in più che nel resto d'Italia». Da qui la necessità di investire nello stabilimento per ridurre il gap rispetto alle altre strutture di Italia. Investimenti che non arrivarono mai, complice anche il clima di incertezza politica che calò sulla Regione dopo le inchieste che riguardavano l'allora presidente della Regione, Salvatore Cuffaro.

Il 24 novembre del 2011 è l'ultimo giorno della catena di montaggio con la Lancia Y che fu l'ultimo modello assemblato dalle linee di produzione. Assemblato, perché lo stabilimento di Termini, di fatto, metteva insieme componenti che venivano da altre parti d'Italia li ricomponeva per poi spedire le auto nuovamente al Nord. Ecco il gap dello stabilimento rispetto ad altri siti industriali. Da quel giorno l'inizio di

un incubo per le oltre 1.500 tute blu Fiat e i circa 700 operai dell'indotto che hanno visto passare diversi imprenditori e diverse proposte per il rilancio. Nel 2012 la speranza si riaccende con Dr Motor, azienda molisana di Massimo Di Risio che punta all'acquisizione dello stabilimento, ma il sogno di rivedere attive le linee di montaggio siciliane svanisce.

Stessa sorte anche per il progetto di Grifa (Gruppo italiano fabbriche automobili), che nel 2014 puntava a costruire auto ibride ed elettriche nell'ex stabilimento Fiat, e così il governo nazionale si rituffa alla ricerca di un investitore. Per Termini Imerese spuntano le ipotesi più disparate, dal parco divertimenti Disney a sede di studi cinematografici, fino alla soluzione Metec, con la newco Blutec costituita in Abruzzo. (\*AGIO\*)

Antonio Giordano



**GRIMALDI LINES**

# Scegli, prenota, viaggia.



Grecia



Sardegna



Spagna



Sicilia



Malta



# 30%\*

di sconto diritti fissi esclusi

**Per prenotazioni fino al 15/06/2019 sui collegamenti per Sardegna, Sicilia, Spagna, Grecia e Malta.**



\* Sconto valido per partenze dall'11/01 al 14/06 e dal 16/09 al 15/12/2019. Verifica le condizioni di applicabilità dell'offerta sul sito grimaldi-lines.com. L'offerta è soggetta a disponibilità limitata e può subire variazioni

[grimaldi-lines.com](http://grimaldi-lines.com)